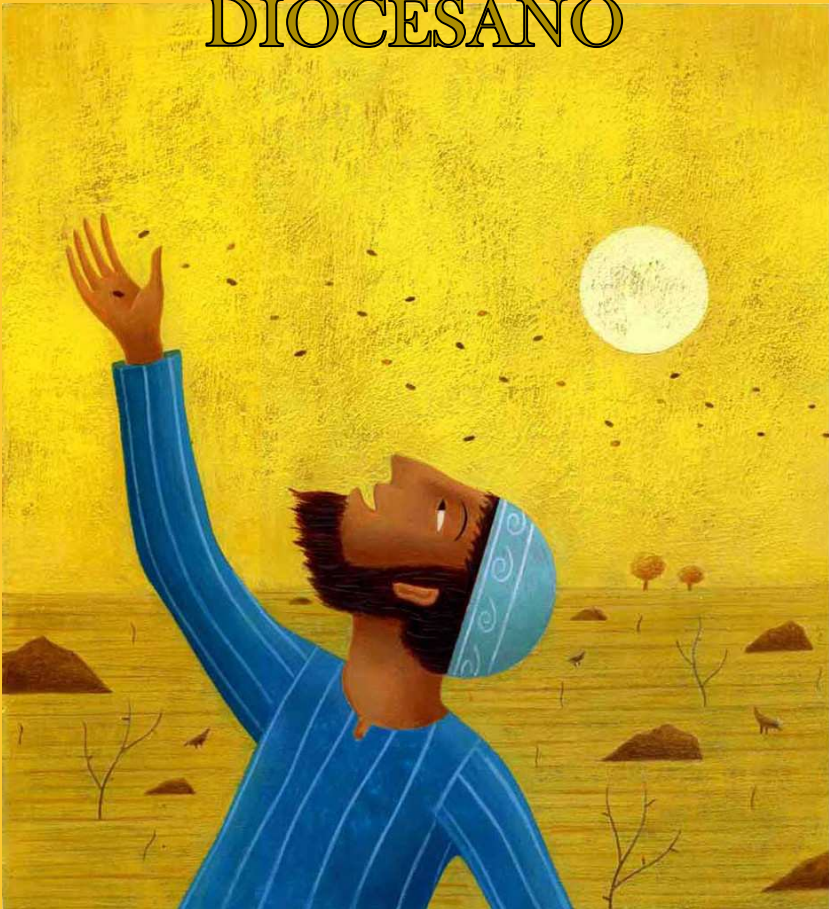




ARCIDIOCESI DI ORISTANO
UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

PROGETTO/PERCORSO CATECHISTICO DIOCESANO



Anno Pastorale
2017/2018 - 2018/2019



*Il problema maggiore
non è di sapere da dove cominciare
o fin dove condurre il discorso su quel che si insegna,
né quello di sapere se prolungarlo o abbreviarlo
senza comprometterne la completezza,
e tanto meno di vedere quanto abbreviarlo o prolungarlo.
La preoccupazione più grande deve essere quella
di trovare il giusto modo di catechizzare gioiosamente:
e quanto più ci riusciremo,
tanto più piacevole sarà il nostro discorso.*

(S. Agostino)

Abbreviazioni e sigle

<i>DB (RdC)</i>	<i>CEI, DOCUMENTO DI BASE “Il rinnovamento della catechesi, 1970.</i>
<i>CEI</i>	<i>Conferenza Episcopale Italiana</i>
<i>DCG</i>	<i>Direttorio Catechistico Generale, 1971.</i>
<i>DGC</i>	<i>Direttorio Generale per la Catechesi, 1997</i>
<i>RICA</i>	<i>Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti, 1978</i>
<i>UCD</i>	<i>Ufficio Catechistico Diocesano</i>

PRESENTAZIONE



Il progetto catechistico, o per meglio dire l'itinerario formativo che l'UCD intende proporre per i prossimi due anni, vuole costituire un'opportunità di formazione sistematica per i Catechisti della nostra diocesi, che operano in tutti gli ambiti della catechesi e non solo in quello dell'iniziazione cristiana.

È sotto gli occhi di tutti una situazione socio-religiosa che chiama in causa tutti gli operatori pastorali delle nostre realtà ecclesiali per il rinnovamento della nostra pastorale, ancora attuata secondo un'ottica di conservazione. La nuova evangelizzazione, di cui tanto si parla in questi ultimi anni, richiede invece un coraggioso scatto in avanti, per superare il senso di stanchezza, paura, sfiducia e rassegnazione che si sperimenta in modo particolare nella pastorale parrocchiale.

La nostra diocesi presenta un potenziale di risorse da far emergere in tutta la sua ricchezza. Questa convinzione può basarsi su analisi e valutazioni umane, ma ancor più sulla certezza che lo Spirito Santo agisce e opera nella Chiesa, e continua a

suscitare carismi e ministeri per l'edificazione della Comunità. Pertanto come comunità, insieme ai nostri presbiteri, dovremmo interrogarci se il nostro ministero sta rispondendo alle provocazioni dello Spirito, per far fronte con fiducia alle sfide e alle emergenze dei nostri giorni.

Il nostro Vescovo, nella sua lettera pastorale, *Osare il Vangelo*, a pag. 3, afferma: " È necessario un nuovo annuncio del vangelo per conseguire una conoscenza personale con Gesù". In questa affermazione dovremmo cogliere un aspetto importante, da non perdere di vista nell'azione catechistica, ovvero distinguere il fine dai mezzi: il fine è la conoscenza di Gesù, conoscenza che in senso biblico è di natura esperienziale e non esclusivamente dottrinale. La conoscenza di Gesù trasmette non solo contenuti, ma favorisce la creazione di atteggiamenti ispirati al Vangelo e quindi cristiani. Il fine è sempre lo stesso. Possono cambiare i mezzi ma non il fine! *Osare l'annuncio del Vangelo* significa riscoprire modalità che, tenendo presenti i contesti culturali, sociali ed ecclesiali, non potranno mai essere le stesse e neppure rivolte agli stessi destinatari. Pertanto, anche le modalità di annuncio evangelico devono essere poste in relazione più diretta con i destinatari, senza privilegiare nessuna forma di annuncio, metodo, associazione, gruppo ecclesiale o scuola di evangelizzazione. Proprio in riferimento a questa necessaria apertura, l'UCD sperimenterà quest'anno una nuova forma di collaborazione con la Scuola Nazionale di Evangelizzazione S. Andrea, la cui sede si trova a Milano, e con la Consulta Regionale di Evangelizzazione dell'Abruzzo e del Molise, attraverso due importanti proposte a carattere residenziale.

I frequenti richiami di Papa Francesco e anche del nostro Vescovo Ignazio ci invitano a considerare come il mondo di oggi, assediato da false promesse, ha bisogno più che mai della gioia del Vangelo. La vera emergenza, pertanto, pare sia un rinnovamento nella catechesi, non solo quindi l'annuncio ma, specialmente nelle Parrocchie, l'accompagnamento concreto di fratelli che, dopo aver accolto il Vangelo e averne apprezzato la proposta di vita, spesso non trovano itinerari di crescita e "compagni di viaggio", per tradurre il Vangelo nella vita e porlo in stretta relazione alle esigenze della nostra umanità. Catechesi quindi non solo per la preparazione a tappe sacramentali, ma per condurre all'incontro con Gesù, vivo e vero nella vita di ogni uomo.

La dimensione sacramentale della fede è sempre subordinata all'annuncio della Parola. Molto spesso, invece, nella prassi catechistica l'assolutizzazione della dimensione rituale e sacramentale, a scapito dell'annuncio, genera uno squilibrio che preclude la possibilità di significativi percorsi di maturazione nella fede. Questa constatazione, ampiamente condivisa, è strettamente collegata alla formazione dei catechisti e degli Operatori pastorali, che dovrebbe essere rivisitata, vista e condivisa non quale trasmissione di saperi per l'espletamento di uno specifico ministero, ma piuttosto come la presa di coscienza della nostra identità battesimale, con la conseguente manifestazione dei carismi a servizio del Popolo di Dio. La crescita personale nella fede è strettamente legata alla condivisione di un cammino ecclesiale del quale ogni giorno sentiamo di far parte. *"La fede si rafforza donandola"* (Giovanni Paolo II, *Redemptoris Missio*, 2).

Ma perché la fede si esprima nella missione, occorre ricollocare l'annuncio del Vangelo nel suo alveo fondamentale, che è appunto quello della fede. Questo dato oggi non è e non si può più dare per scontato. Se la missione è fragile è perché la fede è fragile non tanto in chi è chiamato ad accogliere, ma in particolare in tutte quelle realtà ecclesiali dove il ministero della predicazione risente di una certa stanchezza e rassegnazione, e allo stesso tempo, rivela una fragilità nelle fondamentali motivazioni di una scelta di fede.

È necessario pertanto riscoprire il rapporto vitale e fecondo di una crescita e di un rinnovamento nella fede personale come credenti. È a partire da questo presupposto che la dimensione missionaria chiama in causa la consapevolezza del sacerdozio battesimale nel suo triplice *munus* sacerdotale, profetico e regale.

Il Concilio Vaticano II nel decreto "Ad gentes" afferma: "*La Chiesa che vive nel tempo è per sua natura missionaria, in quanto è dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo che essa, secondo il piano di Dio Padre, deriva la propria origine*"¹. Ma è proprio questa dimensione che oggi si manifesta in tutta la sua fragilità e allo stesso tempo rivela di fatto il criterio di verifica di tutta l'azione pastorale. Non si può separare l'annuncio del Vangelo dalla missione. Per questo è necessario "ridefinire" e ritradurre continuamente il nostro stile ecclesiale e la nostra stessa fede attraverso un salutare circolo ermeneutico costituito dalla bipolarità vangelo- missione.

L'ambito sul quale nei prossimi due anni vogliamo concentrare la nostra attenzione è dunque quello della formazione dei Catechisti e

¹ CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Ad gentes*, n. 2.

degli animatori ed educatori presenti a vario titolo nella pastorale parrocchiale e diocesana.

La recente indagine conoscitiva sui catechisti italiani² ha evidenziato alcuni bisogni che è importante non trascurare e che hanno una immediata ricaduta sulla dimensione dell'essere:

- una buona parte degli intervistati dimostra di non sentirsi ben sicura rispetto alla propria identità ecclesiale e un significativo numero di loro avverte il bisogno di *approfondire la propria vocazione* e come questa si debba rapportare con la comunità;

- l'esigenza di *camminare insieme e formare comunità educativa* con gli altri catechisti e operatori pastorali è considerata una tra le attenzioni formative prioritarie e urgenti;

- è forte la richiesta di approfondire nella formazione *l'esperienza della preghiera* e il *valore della spiritualità*.

Queste attese costituiscono uno stimolo salutare e obbligano innanzitutto noi comunità, insieme ai nostri presbiteri, e tutti i responsabili della pastorale diocesana e parrocchiale, a qualificare il sistema formativo per favorire una reale maturazione umano-cristiana dei nostri operatori pastorali.

Il presente itinerario annuale formativo vuole intercettare questi bisogni nelle Comunità parrocchiali della diocesi e tentare di dare una risposta che possa, almeno in parte, soddisfarli.

Gli incontri e le proposte faranno costante riferimento alle indicazioni dei Vescovi italiani nel documento *Incontriamo Gesù* –

² G. MORANTE – V. ORLANDO, *Catechisti e catechesi all'inizio del terzo millennio. Indagine socio-religiosa nelle diocesi italiane*, Leumann (TO), Elledici, 2004.

Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia. Approvato dai vescovi italiani il 21 maggio 2014, questo documento sarà il testo di riferimento per tutte le diocesi, le parrocchie, i catechisti, quanti sono impegnati nella pastorale per i prossimi anni. Atteso da più di un decennio, *Incontriamo Gesù* è destinato a cambiare radicalmente il modo di fare catechesi oggi in Italia. Aprendo l'Assemblea della CEI, Papa Francesco stesso, riferendosi a questi orientamenti, ha esortato i vescovi a «non attardarsi ancora su una pastorale di conservazione – di fatto generica, dispersiva, frammentata e poco influente – per assumere, invece, una pastorale che faccia perno sull'essenziale». E l'essenziale, nella catechesi, è fare "incontrare Gesù".

Pensando alla formazione dei catechisti nella nostra diocesi, l'UCD propone un percorso formativo biennale (anno pastorale 2017/2018 e 2018/2019), con queste finalità principali:

- 1. accompagnare la maturazione di una fede adulta;**
- 2. abilitare la comunicazione della fede.**

Queste due finalità permettono di avere una visione unitaria delle cinque competenze del catechista, che vorremmo rafforzare in questa nostra proposta progettuale, anche se quest'anno non potremo approfondirle se non nel loro insieme:

- a. l'essere* (competenza spirituale);
- b. il sapere* (competenza teologica);
- c. il saper fare* (competenza organizzativa);
- d. il saper stare con* (competenza pedagogico-relazionale);
- e. il saper stare in* (competenza culturale).

Il percorso di quest'anno prenderà in considerazione i primi due aspetti di queste cinque competenze, ossia:

- a. La competenza spirituale (l'essere);**
- b. La competenza teologica (il sapere).**

TEMI O NUCLEI DI APPROFONDIMENTO



In relazione a queste due competenze, vengono individuati dei nuclei tematici all'interno dei quali saranno previsti obiettivi da perseguire, approfondimenti e proposte di incontri.

Temi o nuclei di approfondimento saranno pertanto:

- 1. L'identità e la spiritualità del catechista;**
- 2. Il catechista e la Bibbia: una relazione profonda;**
- 3. La catechesi in relazione alla liturgia;**
- 4. Preghiera e catechesi: iniziazione alla preghiera nella catechesi.**

1° NUCLEO:

L'identità e la spiritualità del catechista.



La questione fondamentale nella pastorale parrocchiale pare non sia strettamente legata alle strategie pastorali o alla metodologia che si vuole adottare, quanto alla qualità testimoniale dei singoli e delle comunità cristiane. Già Paolo VI aveva notato che «il mondo di oggi non ascolta più volentieri i maestri, ma ascolta i testimoni. E se ascolta i maestri è perché sono testimoni» (Evangelii nuntiandi, 41). Sono passati decenni, eppure questa verità permane con una carica di inalterata attualità. Il mondo di oggi ha fame di testimoni. Ne sente un bisogno vitale, perché ricerca coerenza e lealtà.

Occorre, quindi, aver chiara l'identità e la missione del catechista, al fine di alimentare un'autentica spiritualità ecclesiale per un'incisiva testimonianza nella società. Non si tratta infatti di

prestare un servizio parrocchiale "generico", quanto piuttosto di entrare in una nuova visione ministeriale che vede nel catechista l'espressione concreta di un servizio che ha per soggetto tutta la Comunità parrocchiale, e di cui il catechista è espressione e parte integrante. L'azione di ogni catechista è sempre e innanzitutto espressione di un modo di essere. Occorre pertanto ridefinire i tratti distintivi dell'identità del catechista.

OBIETTIVI

- a. Aiutare i catechisti a cogliere la giusta connotazione di questo importante ministero ecclesiale
- b. Favorire nei catechisti l'interiorizzazione dei tratti distintivi dell'identità del catechista nell'azione pastorale: testimone, maestro, educatore, accompagnatore (cfr. RdC e DCG)
- c. Guidare i catechisti alla scoperta o riscoperta del proprio gruppo parrocchiale come luogo di formazione personale, segno della vocazione ecclesiale del catechista, luogo in cui maturare una progressiva personalizzazione dell'esperienza originante il servizio della catechesi: l'incontro con Gesù.

PROPOSTE

1. Week-end per catechisti: *A tratti insieme. Per una catechesi efficace!*

Si svolgerà sabato 27 e domenica 28 gennaio 2018, presso il Centro di Spiritualità "Nostra Signora del Rimedio", della Congregazione delle Figlie di San Giuseppe, a Donigala Fenughedu (Or). Gli incontri si svolgeranno nella forma laboratoriale guidati da Sandra De Colli, Direttore dell'UCD di Teramo, e coordinati dall'UCD di Oristano

2. Costituzione dell'Equipe Diocesana dei catechisti (Maggio 2018).

3. Assemblea annuale dei Catechisti;

4. Ritiro quaresimale per i catechisti della diocesi nel Monastero Benedettino di S. Pietro di Sorres - Borutta;

5. "Corso Giovanni". Fare discepoli del Signore! – guidato da don Valentino Iezzi, responsabile per la nuova evangelizzazione della Regione Abruzzo/Molise e dalla Scuola Nazionale di Evangelizzazione S. Andrea Italia. Si svolgerà nella forma residenziale nei giorni 8-9-10 giugno 2018 presso il Centro di Spiritualità "Nostra Signora del Rimedio" di Donigala Fenughedu (OR);

6. A TRATTI. La funzione dell'equipe dei catechisti. Consapevolezza e strumenti per l'educazione nella catechesi. Alghero – Montagnese (giugno o luglio 2018). Proposta a carattere regionale da parte dell'Ufficio Catechistico Regionale coordinato da Mons. Sanna.

7. Convegno Catechistico Regionale. Oristano, cattedrale, domenica 25 febbraio 2018.

8. Convegno Catechistico Diocesano. Centro di Spiritualità "Nostra Signora del Rimedio" di Donigala Fenughedu (OR);

2° NUCLEO:

Il catechista e la Bibbia: una relazione profonda



Partendo dal presupposto che, come dice l'apostolo "la fede nasce dall'ascolto" (Rm 10,17), occorre recuperare la centralità della Sacra Scrittura nell'azione pastorale della Chiesa, in particolare nella catechesi, a tutti i livelli. La catechesi, a servizio della Parola che salva, non può non sgorgare dalla Sacra Scrittura come "libro" per eccellenza. Essa non rappresenta il modulo catechistico primario da cui far nascere capitoli e paragrafi esemplificati. La Scrittura è il libro nato dalla fede del popolo e dall'iniziativa salvifica di Dio. Lo studio e la lettura dei testi biblici permette la rilettura dell'esistenza personale e comunitaria a partire dalla fede e in vista della fede. La bibbia non intende in primo luogo insegnare come si crede, ma

richiede impetuosamente uno sguardo di fede per essere letta e compresa nella logica credente. In questo modo sarà possibile arginare pericolose derive di una catechesi ancora troppo scolastica e con una vaga e generica presentazione dei contenuti della fede. Già il Documento di Base "Il Rinnovamento della catechesi" offriva indicazioni precise per l'uso della Bibbia nel cammino di Iniziazione Cristiana: "La scrittura è il Libro, non un sussidio, fosse pure il primo" (n. 107).

OBIETTIVI

- a. Conoscere la Costituzione conciliare sulla Divina rivelazione *Dei Verbum*.
- b. Guidare i catechisti ad un costante riferimento alle Fonti della Catechesi nel rapporto Tradizione - Scrittura - Magistero (cfr. RdC)
- c. Aiutare i catechisti a familiarizzare con i testi della Sacra Scrittura, attraverso una generale conoscenza dei criteri di una corretta lettura e interpretazione della Bibbia.
- d. Abilitare i catechisti ai diversi criteri e metodi di utilizzo della Bibbia nella catechesi.

PROPOSTE

- 1. Laboratori di conoscenza e lettura guidata della Bibbia;**
da definire
- 2. Catechesi biblica quaresimale sul Libro dell'Esodo;**
da definire
- 3. Lectio Divina periodica.**
da definire

3° NUCLEO:

La catechesi in relazione alla liturgia.



L'attuale rinnovamento della catechesi, attraverso le nuove sperimentazioni, ha riscoperto la dimensione catecumenale come modello e paradigma per una seria proposta di educazione alla fede. In questa prospettiva, la valorizzazione del RICA (ci) permetterà di sperimentare come la liturgia possa costituire un fondamentale principio strutturante della catechesi, mediante una diversità di tappe celebrative che costituiscono un effettivo cammino di iniziazione alla fede. In questo senso, la celebrazione della liturgia costituisce una sede importante per "formare" e alimentare la fede attraverso l'approccio sensoriale.

È celebrando con tutta le facoltà della nostra umanità che l'uomo viene condotto ad aprirsi a Dio, alla presenza di Dio. Oggi, la nostra pratica rimane sempre segnata da un approccio intellettuale della liturgia, che a volte mira più a spiegare e giustificare che ad aprire ad un'esperienza di fede. Al contrario, si diventa credenti scoprendo tutto questo "linguaggio" utilizzato per conferire espressione e forma alla relazione tra gli uomini con Dio. Con la sua grammatica,

che fa appello alla sensibilità, la liturgia offre opportunità importanti per l'iniziazione alla fede. Con il suo linguaggio, le sue immagini, i suoi colori, la liturgia a volte è molto più eloquente ed espressiva di tanti discorsi. Questo ruolo importante della liturgia è riscontrabile nel catecumenato: la liturgia è il principio organizzatore di tutto il processo dell'iniziazione, che è il fine del catecumenato.

OBIETTIVI

- a. Aiutare i catechisti a considerare la liturgia come luogo privilegiato di educazione alla fede
- b. Guidare i catechisti all'elaborazione di itinerari formativi valorizzando l'anno liturgico;
- c. Abilitare i catechisti ad una corretta interpretazione dei segni e dei simboli nella liturgia,
- d. Aiutare i catechisti a riconoscere l'intrinseco legame tra atto catechistico e liturgia (Lc 24);
- e. Abilitare i catechisti all'animazione liturgica e all'elaborazione di celebrazioni di gruppo.

PROPOSTE

1. La liturgia: fonte per una spiritualità incarnata nella vita.

Si svolgerà sabato 21 e domenica 22 aprile 2018 a Donigala, presso il Centro di Spiritualità "Nostra Signora del Rimedio" di Donigala Fenughedu (OR), nella forma residenziale e sarà guidata da Goffredo Boselli, monaco di Bose.

2. _____ da definire

3. _____ da definire

4° NUCLEO:

Preghiera e catechesi "Iniziazione alla preghiera nella catechesi"



Il rapporto tra preghiera e catechesi sembra quasi ovvio, ma la prassi dimostra che non lo è affatto. In una cultura che procede verso una progressiva cristianizzazione, occorre recuperare la grammatica elementare della vita spirituale attraverso una sapiente iniziazione alla preghiera. La preghiera, nel senso più profondo del termine, è certamente, in relazione alla liturgia, "fonte e culmine della vita cristiana", ma non solo. La stessa Costituzione conciliare "*Sacrosanctum Concilium*" al n. 12 così si esprime: "La vita spirituale tuttavia non si esaurisce nella partecipazione alla sola liturgia. Il cristiano, infatti benché chiamato alla preghiera in comune, è sempre tenuto a entrare nella propria stanza per pregare il Padre in segreto".

E' compito della catechesi non tanto "far pregare", quanto piuttosto iniziare al "gusto" della preghiera attraverso una graduale introduzione alla presenza di un Dio che parla prima ancora di

ascoltare. Una seria educazione alla preghiera non può pertanto non far riferimento a modalità tipicamente bibliche, nelle quali Dio è presentato come Colui che chiama l'uomo all'esistenza e alla fede, e a questa presenza l'uomo risponde con le sue parole e con tutta la sua vita.

Bisogna dunque evitare l'errore, molto comune nella catechesi, di identificare la preghiera con l'espressione di formule e rituali di inizio e chiusura degli incontri che da per scontato il senso della preghiera per la vita e che non esprime l'interiorità e il mistero dell'uomo. La preghiera, nel vangelo, appare come l'arte di sapersi rapportare a Dio non solo con le parole ma con tutta la nostra vita.

La stessa domanda dei discepoli nel vangelo di Luca "*Signore, insegnaci a pregare*" (Lc 11) parte dal presupposto di come l'uomo sia strutturalmente incapace di rivolgersi a Dio. Solo lo Spirito può guidare l'uomo ad una progressiva conoscenza non solo di Dio, ma anche della profondità del cuore dell'uomo.³ L'esperienza autentica della preghiera è simultanea compresenza dell'uomo a se stesso e a Dio. La preghiera, nell'esperienza cristiana rappresenta, non il gesto pio e devoto dell'uomo, quanto piuttosto l'espressione di una figliolanza che l'uomo scopre gradualmente nel tempo e solo per l'iniziativa misteriosa di Dio nel cuore dell'uomo.

OBIETTIVI

a. Aiutare il catechista nella comprensione della preghiera cristiana come libera iniziativa di Dio che si comunica all'uomo e alla quale l'uomo risponde;

³ Cfr. S. Pl 1 Cor 2, 10-11

b. Formare il catechista a riconoscere i diversi generi di preghiera nella Bibbia;

c. Abilitare il catechista ad una seria iniziazione alla preghiera attraverso dinamiche e modalità tipicamente bibliche.

PROPOSTE

1. Tre serate di approfondimento presso il Centro Diocesano di Teologia di Oristano, nella forma laboratoriale, guidate don Maurizio Mirai, Direttore dell'UCD di Iglesias:

- **Martedì 17 Ottobre 2017**

Iniziazione: Cosa significa iniziare?

Incontro frontale - laboratorio

- **Mercoledì 18 Ottobre 2017**

Educare alla preghiera nella fanciullezza e nell'adolescenza

Incontro frontale - laboratorio

- **Giovedì 19 Ottobre 2017**

Liturgia: scuola di apprendimento della vita cristiana

Incontro frontale - laboratorio

Dibattito

2. I sette giovani del Vangelo. Come accompagnare i ragazzi nella preghiera.

Week-end a carattere diocesano per ragazzi, guidato da Daniele Zanutto della Scuola Nazionale di Evangelizzazione S. Andrea.

Questa proposta è rivolta a chi già in Parrocchia svolge una qualche forma di servizio nell'animazione della catechesi o nelle attività di Oratorio. La partecipazione è a numero chiuso.

S. Agostino (Abbasanta), 13, 14, 15 aprile 2018

3. _____ da definire

4. _____ da definire



CONTENUTI E DOCUMENTI

In relazione ai quattro nuclei di approfondimento saranno proposti i seguenti contenuti:

1. Approfondimento dei documenti dell'episcopato italiano sulla formazione dei Catechisti; la rilettura di alcuni importanti punti del DB e del DCG.
2. La Costituzione conciliare sulla Divina Rivelazione *Dei Verbum*,
3. L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa.
4. La Costituzione conciliare sulla Liturgia *Sacrosanctum Concilium*.
5. Le tre note della CEI sull'iniziazione cristiana:
 - IC/1 "Orientamenti per il catecumenato degli adulti"
 - IC/2 "Orientamenti per l'iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni"
 - IC/3 "Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta"
6. Il Catechismo della Chiesa Cattolica.
7. Il Progetto Catechistico Italiano.
8. Gli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia
Incontriamo Gesù

METODO

Considerato l'impegno che il presente Progetto/Itinerario richiede nelle diverse proposte, si farà riferimento, per ogni nucleo di approfondimento, a relatori diversi e competenti

Per ogni nucleo, i primi due incontri saranno affrontati attraverso una metodologia caratterizzata da:

- a. incontri frontali;
- b. laboratori;
- c. modalità miste.

Al fine di coinvolgere ogni parrocchia in forma attiva nell'elaborazione delle diverse proposte e anche in previsione della creazione di un **Progetto Catechistico Diocesano** vero e proprio, seguirà ad ogni proposta una verifica da parte della équipe diocesana dei catechisti (vedi struttura ufficio) al fine di procedere a conclusioni operative.

TEMPI

Ottobre 2017/ Settembre 2019

AMBIENTI

- Centro Diocesano di Teologia - Oristano;
 - Centro di Spiritualità "Nostra Signora del Rimedio" – Donigala F.;
 - Monastero Benedettino San Pietro di Sorres – Borutta (SS);
 - S. Agostino - Abbasanta;
 - Montagnese - Alghero.
-

STRUMENTI

In riferimento ad alcune proposte sarà necessaria un'iscrizione al fine di agevolare il lavoro dell'Ufficio Catechistico.

VERIFICA FINALE E CONCLUSIONE



Il presente itinerario troverà la sua conclusione nella verifica finale a conclusione degli incontri, che dovrà essere condotta dall'Equipe Diocesana dei Catechisti, possibilmente con la presenza dell'Arcivescovo. Saranno esaminati i risultati educativi e collaudati i diversi passaggi di tutte quelle proposte che si riveleranno proficue. Questo ultimo passaggio della proposta progettuale, se svolta con correttezza e con serena obiettività, potrà costituire il punto di partenza per la programmazione di un itinerario educativo per l'anno successivo e per la formulazione di un Progetto Catechistico Diocesano vero e proprio. Sarà cura dell'UCD fornire ai catechisti una bibliografia in relazione ai nuclei di approfondimento esposti, al fine di fornire indicazioni utili per la lettura e la formazione personale.

La collaborazione sarà il punto di forza dell'intero percorso in quanto oggi, nello sforzo ecclesiale e nell'impegno rinnovato a servizio della nuova evangelizzazione, non si può prescindere dalla collaborazione quale elemento qualificante in sé l'annuncio del vangelo. È da riconoscere, con estrema sincerità, che il pressapochismo educativo e pastorale molto spesso accompagna le proposte e rischia di trasmettere negli interlocutori una cattiva immagine del servizio ecclesiale, spesso finalizzato alla proposta di un "prodotto" religioso anziché ad un serio percorso di crescita.

Il DGC, così si esprime: *"Il Progetto diocesano di catechesi è l'offerta catechistica globale di una Chiesa particolare, che integra,*

in modo articolato, coerente e coordinato, i diversi processi catechistici proposti dalla diocesi ai destinatari delle differenti età della vita. In questo senso, ogni Chiesa particolare, in ordine anzitutto all'iniziazione cristiana, deve offrire almeno un duplice servizio:

a) Un processo di iniziazione cristiana, unitario e coerente, per bambini, fanciulli, adolescenti e giovani, in intima connessione con i sacramenti dell'iniziazione già ricevuti o da ricevere e correlato con la pastorale dell'educazione.

b) Un processo di catechesi per adulti, offerto ai cristiani che hanno bisogno di dare fondamento alla loro fede, realizzando o completando l'iniziazione cristiana inaugurata o da inaugurare con il Battesimo" (DGC n. 274).

Il presente itinerario o percorso formativo, intende segnare per i prossimi due anni, il cammino pastorale della Comunità diocesana, per una catechesi rinnovata e più efficace, a servizio del Vangelo.

Con tutti i suoi limiti, questo strumento, vorrebbe favorire la crescita delle Comunità parrocchiali per la formazione dei propri catechisti e per una riproposta rinnovata dell'annuncio evangelico, anche ai tiepidi o non praticanti e per offrire una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice.⁴

Oristano, 14 ottobre 2017

Il Direttore

Don Alessandro Enna

⁴ Cfr. FRANCESCO, *Evangelii gaudium. Esortazione apostolica n.11.*



UFFICIO CATECHISTICO

**Curia Arcivescovile
Piazza Giovanni Paolo II
09170 ORISTANO**

Telefono:

0783 77081

Email:

ufficiocatechistico@oristano.chiesacattolica.it